

Publicazioni Recenti

Ania Trends

Nuova Produzione Vita
Novembre 2013

Bilanci, Borsa e Solvency II
Anno VIII – n.4
Ottobre 2013

Bilanci, Borsa e Solvency II
Anno VIII – n.3
Settembre 2013

Compliance
Luglio 2013

Altre pubblicazioni

Italian Insurance in 2012/2013
Novembre 2013

Il percorso della Commissione Mista
Nazionale per le Pari Opportunità del
settore Assicurativo
Novembre 2013

Errori medici e assicurazioni: criticità e
possibili soluzioni
Novembre 2013

Imu e polizze Vita: disposizione
iniqua che colpisce welfare
e fasce deboli
Settembre 2013

Servizio Sanitario Nazionale e
obiettivi di finanza pubblica
Settembre 2013

Mat Review
Luglio 2013

Lavoro, occupazione e IVA
Luglio 2013

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli

Marco Marfoli Galdiero
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo Reedtz
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nel corso della riunione di politica monetaria del 7 novembre la BCE ha diminuito i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e marginali di 25 bps (0,25% e 0,75%) e ha lasciato invariato il tasso sui depositi presso la banca centrale (0%). Secondo le rilevazioni della Bank Lending Survey relative al III trimestre del 2013, la percentuale netta di banche che ha inasprito i criteri di concessione di credito alle imprese dell'area dell'euro è diminuita rispetto al trimestre precedente. In Italia è rimasta stabile su valori più elevati. L'andamento del rischio paese dell'area dell'euro ha risentito delle numerose decisioni delle agenzie di rating.

La congiuntura economica

Nel Rapporto di previsione pubblicato all'inizio di novembre dalla Commissione europea si esprime un cauto ottimismo rispetto alle prospettive di ripresa dell'economia europea. Le previsioni elaborate dall'ISTAT sull'area dell'euro sono leggermente più ottimiste rispetto a quelle della Commissione. Secondo le previsioni elaborate dall'ISTAT dell'economia italiana, la variazione del PIL in media d'anno sarebbe pari al -1,8% per il 2013 e allo 0,7% per il 2014.

Le assicurazioni nel mondo

Lo scorso 14 novembre le quotazioni del complesso del mercato europeo registravano una crescita del 2,6% rispetto ai valori segnati il 14 ottobre e del 21,5% rispetto a inizio anno. Alla stessa data il comparto assicurativo ha mostrato un incremento pari al 4,1% rispetto al mese precedente e al 31,1% rispetto al 1° gennaio 2013. A circa un mese dal roll-out della riforma sanitaria negli Stati Uniti, il numero di adesioni ai nuovi piani sanitari era all'inizio di novembre di poco superiore a 100 mila, a fronte di un obiettivo dichiarato di 500 mila.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di settembre 2013 la nuova produzione vita delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 4,8 miliardi (+52,6% rispetto allo stesso mese del 2012). Secondo l'indagine campionaria ANIA sull'andamento del prezzo medio effettivamente pagato dagli assicurati per la copertura r.c. auto, risulta che da settembre 2012 a settembre 2013 il prezzo medio della copertura prima delle tasse è diminuito da 448 a 426 euro (da 562 a 537 euro tenendo conto anche delle imposte e del contributo al Servizio Sanitario Nazionale).

La riassicurazione e i cat bonds nella prima metà del 2013

Dal recente rapporto del broker riassicurativo Aon-Benfield sull'outlook del settore riassicurativo globale emerge che alla fine del secondo trimestre del 2013 il capitale a disposizione della riassicurazione era pari a 510 miliardi di dollari, in lieve crescita rispetto al dato rilevato alla fine dello scorso anno (505 miliardi). L'attività di emissione dei cat bonds è stata particolarmente intensa nei primi sei mesi dell'anno in corso (16 emissioni per un volume totale pari a quasi quattro miliardi di dollari).

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Nel corso della riunione di politica monetaria del 7 novembre la BCE ha colto di sorpresa i mercati optando per una inattesa riduzione dei tassi di riferimento di 25 punti base, portando il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali allo 0,25% e il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale allo 0,75%. La BCE ha deciso, per ora, di non applicare un rendimento negativo sui suoi depositi.

La BCE ha dichiarato che l'intervento è in linea con la *forward guidance* fornita a luglio e ha confermato che il costo del denaro rimarrà ai livelli attuali o anche più bassi per un periodo esteso di tempo, aggiungendo che l'Istituto varerà ulteriori operazioni di rifinanziamento a lungo termine a tre mesi fino al secondo trimestre 2015.

Nessuna novità di rilievo è giunta dalla riunione del 30 ottobre della Riserva Federale. La mancanza di dati macro per il periodo dello *shutdown* degli Stati Uniti ha in sostanza impedito la Banca Centrale a proseguire la propria *forward guidance* quantitativa, rinviando ai prossimi mesi le decisioni sulla riduzione graduale degli acquisti di bond (*tapering*). La Riserva ha ribadito la posizione assunta nella riunione di settembre e ha stabilito di attendere ulteriori conferme della sostenibilità dei progressi nell'attività economica e nelle condizioni del mercato del lavoro prima di modificare il ritmo dei suoi acquisti di titoli, attualmente nell'ordine di 40 miliardi di dollari al mese per i mutui cartolarizzati delle agenzie e di 45 miliardi di dollari al mese per i titoli del Tesoro a più lungo termine.

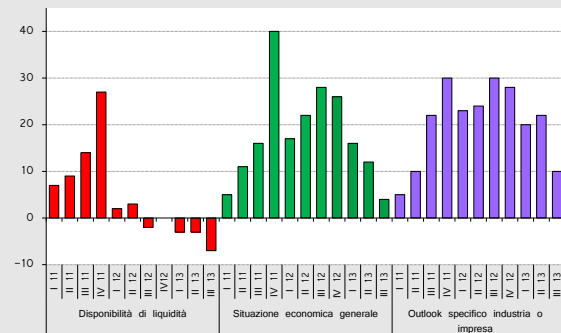
Il credito alle imprese nell'area dell'euro

Secondo le rilevazioni della Bank Lending Survey (l'indagine condotta dalla Banca Centrale Europea sui criteri di concessione del credito bancario all'economia), la percentuale netta di banche che ha inasprito i criteri di concessione di credito alle imprese dell'area dell'euro è passata dal 7% nel II trimestre al 5% nel III trimestre del 2013.

Il lieve miglioramento degli standard creditizi relativi alle piccole e medie imprese (con una percentuale netta passata dal 5% al 4%) è stato compensato dall'inasprimento delle condizioni d'offerta relative alle imprese di grandi dimensioni (dal 3% al 5%). Si è assistito, inoltre, a un forte miglioramento delle condizioni d'offerta per i crediti a lunga scadenza (dal 10% al 5%).

Relativamente ai fattori alla base dei criteri utilizzati dagli istituti di credito, la percentuale netta di banche che hanno indicato nell'evoluzione macroeconomica un ostacolo alla concessione del credito è stata pari al 4% (10% nel II trimestre), mentre si è ridotta al 10% quella che considera un problema le prospettive di singoli settori produttivi (22% nel II).

Fattori che limitano il credito bancario alle imprese (*)



(*) % netta di banche; area dell'euro

Fonte: Bank Lending Survey - BCE

In Italia, nel terzo trimestre del 2013, la percentuale netta degli istituti che hanno inasprito i criteri è rimasta stabile, rispetto al trimestre precedente, al 25%.

L'andamento del rischio paese

L'andamento del rischio paese dell'area dell'euro ha risentito nuovamente delle numerose decisioni delle agenzie di rating prese nelle ultime settimane, sebbene ormai si vada verso una sua progressiva stabilizzazione.

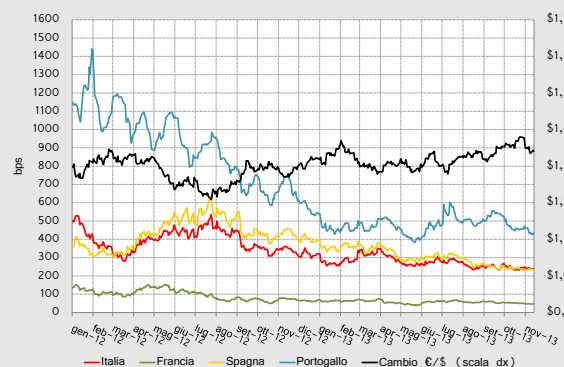
Il 25 ottobre Fitch ha confermato il rating sovrano italiano a BBB+ con outlook negativo. Tra i possibili rischi Fitch cita un nuovo periodo di instabilità politica che potrebbe paralizzare l'economia e le politiche fiscali.

Il 1° novembre Fitch ha migliorato l'outlook della Spagna da negativo a stabile, con rating BBB.

Il 7 novembre S&P ha invece tagliato da AA+ ad AA il rating sovrano della Francia e ne ha rivisto l'outlook da negativo a stabile e nello stesso giorno Moody's ha alzato l'outlook sul debito del Portogallo portandolo da negativo a stabile.

Il 14 novembre il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (1,74%) era pari a 238 bps per l'Italia, 236 bps per la Spagna e 47 bps per la Francia. Il tasso di cambio euro/dollaro era 1,34.

Spread vs. Bund a 10 anni e cambio €//\$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream



La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Nel Rapporto di previsione pubblicato all'inizio di novembre dalla Commissione europea si esprime un cauto ottimismo rispetto alle prospettive di ripresa dell'economia europea.

I segnali positivi osservati nel primo trimestre si sono consolidati nel trimestre successivo. Dopo sei trimestri consecutivi di stagnazione o contrazione, il PIL del complesso dei paesi membri dell'Unione europea ha registrato nel secondo trimestre del 2013 una crescita positiva. Il recupero sarebbe destinato a protrarsi anche nella seconda parte dell'anno e accelerare nel 2014.

La Commissione tuttavia rileva che, a causa del permanere di rischi e incertezze, soprattutto sul fronte dell'occupazione, non si possa ancora considerare superata la crisi. Le stime infatti puntano a una crescita sottotono nel breve e medio periodo, ancora ben al di sotto dei livelli potenziali. Sarebbero dunque ancora necessarie politiche, nazionali ed europee, volte al miglioramento delle prospettive di crescita economica e al rafforzamento della capacità del sistema di assorbire shock interni ed esterni.

Le proiezioni della Commissione europea

	PIL (Δ%)		Tasso di disoccupazione	
	2013	2014	2013	2014
Germania	0,5	1,7	5,4	5,3
Francia	0,2	0,9	11,0	11,2
Italia	-1,8	0,7	12,2	12,4
Spagna	-1,3	0,5	26,6	26,4
Area dell'euro	-0,4	1,1	12,2	12,2
Regno Unito	1,3	2,2	7,7	7,5
Unione europea	0,0	1,4	11,1	11,0
Giappone	2,1	2,0	4,0	3,9
Stati Uniti	1,6	2,6	7,5	6,9
Mondo	3,2	4,0	-	-

Fonte: Commissione europea - Autumn forecast 2013

Le previsioni di crescita nei Paesi dell'Unione puntano a una crescita nulla nel 2013 e a un'espansione l'anno successivo (+1,4%). Per l'area dell'euro l'anno in corso si chiuderebbe con un dato ancora leggermente negativo (-0,4%), seguito da una moderata ripresa nel 2014 (+1,1%).

Tra i membri della zona euro si confermerebbe la forte polarizzazione tra le economie periferiche e centrali. Nello specifico, l'economia tedesca consoliderebbe la sua uscita dalla recessione nel 2013, con un tasso di crescita modesto ma positivo (+0,5%), accelerando verso tassi comparabili ai livelli pre-crisi l'anno successivo (+1,7%); meno vivace, ma pur sempre positiva, sarà la performance dell'economia francese (+0,2% nel 2013 e +0,9% nel 2014).

Le previsioni sull'andamento delle economie periferiche delineano un quadro differente, con ancora profonde contrazioni del PIL nel 2013 (-1,3% in Spagna e -1,8% in Italia), che sarebbero seguite da una debole ripresa nel 2014 (+0,5% e +0,7%, rispettivamente).

Fuori dall'Europa, si segnala la previsione di andamenti più sostenuti nell'economia americana (+1,6 nel 2013 e +2,6% nel 2014) e in quella giapponese (+2,1% e +2,0%, rispettivamente).

Il quadro congiunturale dell'area dell'euro

Le previsioni elaborate dall'ISTAT sull'area dell'euro sono leggermente più ottimiste rispetto a quelle della Commissione. L'economia dell'area si manterrebbe sul percorso di uscita dalla recessione iniziato nel secondo trimestre del 2013, registrando nel 2014 un tasso di crescita pari all'1% (-0,3% nel 2013).

La modesta espansione del prodotto sarebbe attribuibile principalmente alla riduzione delle tensioni sui mercati finanziari, al conseguente recupero della fiducia e alla prosecuzione, in misura più attenuata, dei processi di consolidamento fiscale nei paesi membri.

La congiuntura italiana

Secondo le previsioni elaborate dall'ISTAT sull'andamento dell'economia italiana, la variazione del PIL in media d'anno sarebbe pari a -1,8% per il 2013 e a +0,7% per il 2014.

Il miglioramento nel 2014 sarebbe da ascrivere al contributo positivo della domanda interna al netto delle scorte (+0,4 punti percentuali), a un aumento marginale della domanda estera netta (+0,2 punti) e a un lieve apporto delle scorte (+0,1 punti).

Nel prossimo anno tomerebbero a crescere le importazioni (+3,5%) - dopo la riduzione del 3,4% stimata per l'anno in corso, riflesso del deterioramento delle componenti interne di domanda -, i consumi privati, seppur in misura moderata (+0,2%) e gli investimenti fissi lordi (+2,2%), i quali beneficerebbero dell'allentamento delle condizioni del credito.

Dal lato delle esportazioni, invece, le proiezioni puntano a un incremento del 3,7%, grazie anche al consolidamento della crescita nelle principali economie avanzate e a un miglioramento delle condizioni di domanda nelle maggiori economie dell'area dell'euro.

Secondo le stime preliminari diffuse dall'ISTAT lo scorso 14 novembre, nel terzo trimestre del 2013 il PIL (corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato) è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dell'1,9% nei confronti del terzo trimestre del 2012.

Al calo congiunturale ha contribuito la diminuzione del valore aggiunto nei comparti dell'agricoltura e dei servizi, che ha più che compensato l'aumento del valore aggiunto registrato nell'industria.

La variazione acquisita per il 2013 è pari a -1,9%.

Previsioni per l'economia italiana

	2012(*)	ISTAT		Commissione europea	
		2013	2014	2013	2014
PIL	-2,5	-1,8	0,7	-1,8	0,7
Consumi pr.	-4,2	-2,4	0,2	-2,3	0,3
Consumi PA	-2,7	-0,7	-0,3	-1,2	-0,9
Investimenti fissi	-8,3	-5,5	2,2	-5,2	2,7
Esportazioni	2,0	0,3	3,7	0,1	3,6
Importazioni	-7,4	-3,4	3,5	-3,5	3,6
Inflazione (HICP)	3,3	-	-	1,5	1,6
Deficit/PIL	3,0	-	-	3,0	2,7

(*) Valori concatenati con anno di riferimento 2005, corretti per gli effetti di calendario e destagionalizzati

Fonti: ISTAT; Commissione europea - Autumn forecast 2013

Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

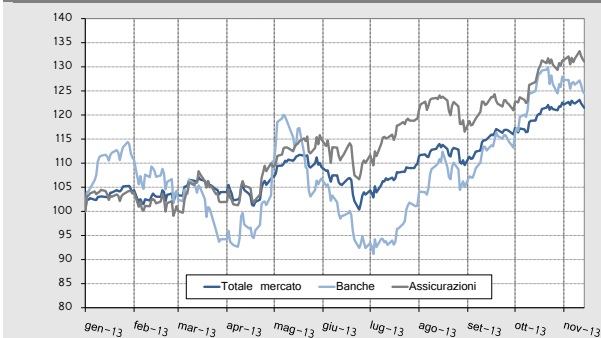
I corsi azionari dell'area dell'euro nell'ultimo mese hanno mantenuto una tendenza di crescita sostanzialmente in linea con quella del periodo precedente.

Lo scorso 14 novembre le quotazioni del complesso del mercato europeo registravano una crescita del 2,6% rispetto ai valori segnati il 14 ottobre e del 21,5% rispetto a inizio anno.

A segnare la performance migliore sia rispetto al mese precedente sia rispetto a inizio anno è stato il comparto assicurativo, con un incremento pari al 4,1% rispetto al mese precedente e al 31,1% rispetto al 1° gennaio 2013.

I titoli bancari, dopo la decisa ripresa degli ultimi mesi, mostravano invece un rallentamento del trend di crescita (+0,4% rispetto al mese precedente; +24,5% rispetto a inizio anno).

Indici settoriali dell'area dell'euro

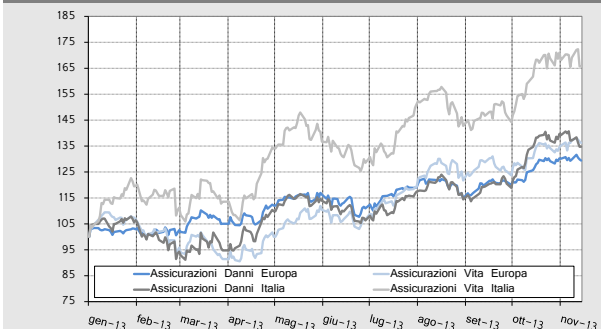


Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2013=100)

Relativamente agli specifici comparti, il 14 novembre i titoli assicurativi europei registravano un incremento rispetto ai 30 giorni precedenti pari al 3,8% per il settore danni e allo 4,9% per il vita; le variazioni rispetto a inizio anno risultavano pari al 29,9% e al 36,7%, rispettivamente.

Le quotazioni del settore vita italiano segnavano incrementi pari al 3,8% rispetto allo scorso mese e al 65,7% rispetto a inizio anno, mentre quelle del settore danni crescevano, rispettivamente, dello 0,9% e del 34,7%.

Le imprese europee quotate



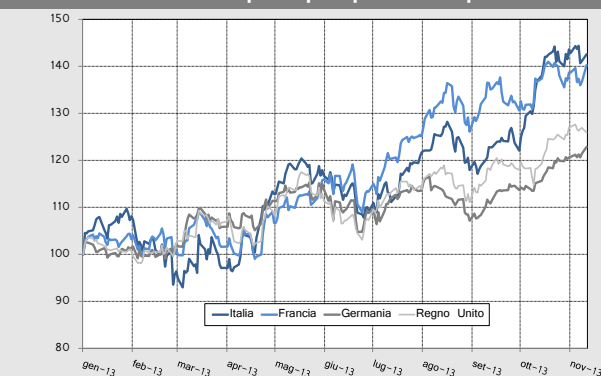
Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2013=100)

Un confronto tra gli indici assicurativi dei principali paesi europei mostra come le performance siano state positive per tutti, sia rispetto a inizio anno sia rispetto allo scorso mese.

In particolare, l'Italia risulta il paese con la ripresa più consistente rispetto a inizio anno, pari al 38,6%.

Le variazioni dei titoli degli altri paesi rispetto a inizio anno sono state pari al 37,9% per la Francia, 22,2% per la Germania, 23,8% per il Regno Unito.

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2013=100)

La riforma sanitaria negli Stati Uniti a un mese dal roll-out

Nel marzo 2010 il Presidente Obama ha dato il via a una profonda riforma del sistema sanitario statunitense firmando il *Patient Protection and Affordable Care Act* (ACA).

A un mese dal roll-out della riforma l'amministrazione Obama è stata oggetto di forti critiche. Il numero di adesioni era all'inizio di novembre di poco superiore a 100 mila, a fronte di un obiettivo dichiarato di 500 mila.

Il basso livello di *enrolment* è da addebitarsi soprattutto a problemi informatici che hanno rallentato notevolmente le transazioni sui portali ufficiali aggregatori di coperture (*health insurance marketplace*) istituiti dalla riforma in ciascuno stato dell'unione per consentire ai cittadini di aderire ai piani sanitari secondo i nuovi requisiti legali e reperire informazioni sulla loro eventuale idoneità a beneficiare dei contributi federali.

L'avvio della riforma è stato ulteriormente penalizzato da problemi di ordine procedurale che ha impedito, contrariamente a quanto dichiarato, a molti cittadini già in possesso di un piano sanitario di mantenerlo anche se la copertura non avesse rispettato gli standard legali.

In un recente intervento pubblico il Presidente Obama, riconoscendo le responsabilità della sua amministrazione di un avvio della riforma così problematico, ha disposto che i possessori di piani preesistenti potranno mantenerli inalterati per altri 12 mesi.



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita - settembre 2013

Nel mese di settembre 2013 la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 4,8 miliardi, il 52,6% in più rispetto allo stesso mese del 2012; da inizio anno i nuovi premi emessi hanno raggiunto 46,7 miliardi, in aumento del 31,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Si tratta di una prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita che si basa su un campione comunque ampiamente rappresentativo di imprese (oltre l'85% del totale premi). Considerando per il mese di settembre anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, pari a 414 milioni (-40,2% rispetto allo stesso mese del 2012), i nuovi affari vita complessivi sono stati pari a 5,2 miliardi, in aumento del 35,9%.

Prima stima Nuova Produzione Vita - Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)	
		Min €	Δ % rispetto a stesso periodo		Min €	Δ % rispetto a stesso periodo
			anno precedente	(1 mese)		
			(da inizio anno)			
2012	ago.	2.666	-18,4	-14,9	1.151	123,9
	set.	3.161	-14,7	-14,9	692	51,1
	ott.	4.292	15,4	-12,4	326	77,9
	nov.	4.250	11,3	-10,5	716	333,3
	dic.	3.658	-2,9	-10,0	627	-19,1
	gen.	4.935	45,8	45,8	1.242	285,0
2013 (*)	feb.	4.993	22,9	33,3	635	43,5
	mar.	5.532	9,3	23,6	1.367	7,4
	apr.	5.156	18,1	22,2	1.703	201,1
	mag.	6.581	34,7	25,0	1.431	39,7
	giu.	4.872	24,1	24,9	663	-3,9
	lug.	6.111	53,5	28,7	1.291	207,2
	ago.	3.657	37,2	29,4	504	-56,2
	set.	4.824	52,6	31,5	414	-40,2

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate in termini omogenei.
 Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra UE, nel mese di settembre i premi afferenti a nuove polizze di ramo I hanno registrato, per il terzo mese consecutivo, incrementi superiori al 60% rispetto all'analogo periodo del 2012, con un volume di 4,1 miliardi (l'85% dell'intera nuova produzione emessa). In aumento risultano essere anche le polizze di ramo V (più che raddoppiate rispetto alla raccolta premi di settembre 2012), con una raccolta di nuovi affari pari a 139 milioni (quasi il 3% del totale). La restante quota (12%) della nuova produzione vita è rappresentata da prodotti linked (ramo III), che nel mese di settembre hanno registrato, per il terzo mese consecutivo, un andamento negativo (-6,3% rispetto allo stesso mese del 2012), per un importo di premi pari a 557 milioni; la vendita di polizze unit ha segnato un decremento, in parte controbilanciato, per la prima volta da inizio anno, da una raccolta positiva di nuove polizze index. È stato positivo invece l'andamento riportato dai contributi relativi a nuove adesioni a forme pensionistiche individuali, pari a 74 milioni, il 9,8% in più rispetto a settembre 2012.

Il prezzo dell'assicurazione r.c. auto

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del prezzo medio effettivamente pagato dagli assicurati per la copertura r.c. auto a settembre 2013. All'indagine campionaria hanno partecipato imprese operanti nel ramo rappresentative di una considerevole quota di mercato (circa l'85% in termini di raccolta premi).

È stato rilevato il totale dei premi emessi nel mese di settembre 2013 relativamente alle polizze in scadenza in tale mese. Al fine di eliminare la stagionalità indotta dalla diversa composizione del portafoglio in scadenza in termini di tipologia di veicoli, questi dati sono stati confrontati con i corrispondenti valori dello stesso mese del 2012.

La rilevazione ha riguardato la sola garanzia r.c. auto per tutte le tipologie di veicoli: sono perciò escluse da questa indagine le polizze flotta/assurate con libro matricola e le polizze temporanee. I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei prezzi r.c. auto effettivamente pagati

Mese / Anno	Numero di contratti (.000)	Premi annuali emessi nel mese (.000 €)	Premio medio di portafoglio (prima delle tasse) (€)	Δ % risp. stesso periodo anno prec.	Premio medio di portafoglio (dopo le tasse) (€)
Maggio 2012	2.814	1.215.157	432	-	542
Settembre 2012	2.598	1.162.993	448	-	562
Maggio 2013	2.663	1.110.815	417	-3,4	526
Settembre 2013	2.380	1.014.892	426	-4,8	537

Fonte: ANIA

(*) le variazioni sono state calcolate sulla base dei dati non arrotondati

In particolare, a settembre 2013 sono stati oggetto dell'indagine 2,38 milioni di contratti per un incasso premi pari a poco più di un miliardo di euro.

Il prezzo medio della copertura prima delle tasse è diminuito, tra settembre 2012 e settembre 2013, da 448 a 426 euro; il calo assoluto è stato pari a 21 euro, il 4,8% in meno. Continua quindi la flessione dei prezzi r.c. auto già osservata a maggio 2013, quando il premio medio si era ridotto rispetto allo stesso mese del 2012 del 3,4% (15 euro in valore assoluto).

Al fine di stimare l'effetto complessivo sulla spesa degli assicurati, si è tenuto conto anche delle imposte e del contributo al Servizio Sanitario Nazionale che pesano mediamente per il 26% del premio prima delle tasse.

Tra settembre 2012 e settembre 2013 il prezzo medio della copertura dopo le tasse è sceso quindi da circa 562 a 537 euro. La diminuzione è stata pari a circa 25 euro a veicolo.

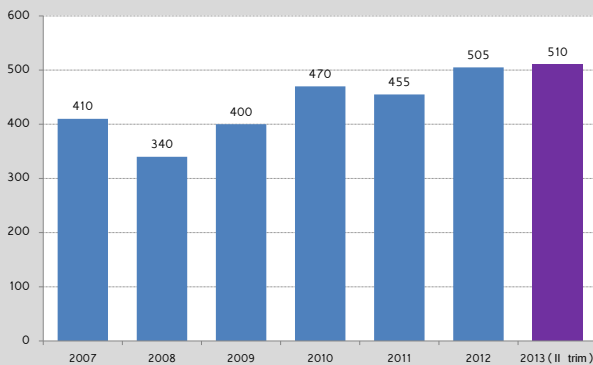
I risultati dell'analisi vengono confermati anche dalla tendenza rilevata dall'ISTAT i cui dati segnalano, tra settembre 2012 e settembre 2013, una riduzione delle tariffe - ossia dei prezzi di listino - dell'1,8%. La differenza con i risultati dell'indagine ANIA è spiegata da un accentuato ricorso delle compagnie alla politica degli sconti rispetto ai prezzi di listino, resa possibile dal migliorato andamento economico del comparto r.c. auto.

In ottobre l'ISTAT segnala una riduzione del tasso nominale del 2,6%.

La riassicurazione e i cat bonds nella prima metà del 2013

Dal recente rapporto del broker riassicurativo Aon-Benfield sull'outlook del settore riassicurativo globale emerge che alla fine del secondo trimestre del 2013 il capitale a disposizione della riassicurazione era pari a 510 miliardi di dollari, in lieve crescita rispetto al dato rilevato alla fine dello scorso anno (505 miliardi).

Il capitale riassicurativo (mld di \$)



Fonte: AON-Benfield

Secondo gli analisti di Benfield nel comparto si starebbe accelerando il processo di convergenza sul fronte della raccolta del capitale tra riassicuratori tradizionali e canali alternativi.

Già da qualche tempo, infatti, gli assicuratori primari possono cedere parte dei propri rischi attraverso una varietà di canali alternativi a quello tradizionale. Ciò è vero soprattutto per il comparto catastofale, nel quale è oramai consolidata la presenza nei mercati finanziari di prodotti strutturati per il reperimento di capitale a copertura di rischi estremi.

Secondo Aon-Benfield l'aumento dell'offerta competitiva di capacità riassicurativa inevitabilmente si tradurrebbe in una maggiore pressione competitiva sugli operatori tradizionali. La riduzione, talora marcata, dei margini sui nuovi trattati starebbe spingendo sempre più operatori verso il reperimento della capacità anche attraverso questi canali.

Il broker prevede che nei prossimi cinque anni l'afflusso di fondi al settore attraverso questi canali potrebbe raggiungere i 100 miliardi di dollari, tra cat bonds, sidecars e divisioni di asset management.

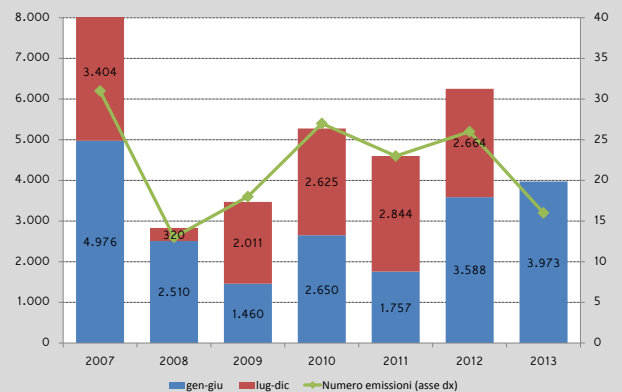
L'aumento della capacità dovrebbe tradursi in migliori condizioni di prezzo per i cedenti – anche nel caso in cui si dovesse registrare un'attività catastofale

moderatamente intensa – con rischi ceduti che si estenderebbero al di là di quelli tradizionalmente coperti da questa tipologia di strumenti.

Sul fronte tecnico, nella prima metà del 2013 l'impatto del comparto catastofale sul combined ratio del settore è cresciuto da 3,5 a 5,1 punti percentuali, nonostante vi sia stata una riduzione dell'intensità e della frequenza degli eventi limite.

L'attività di emissione dei cat bonds è stata particolarmente intensa nei primi sei mesi del 2013. Tra gennaio e giugno dell'anno in corso sono state effettuate 16 emissioni, per un volume totale di capitale assicurato pari a quasi quattro miliardi di dollari; rispetto all'analogo periodo del 2012 si è registrato un aumento del 10,7%. A settembre 2013 il capitale investito in questi strumenti (compresi quelli ancora in corso ma emessi prima del 2013) dovrebbe avvicinarsi a 20 miliardi di dollari.

Le emissioni di cat bonds nel 2012 (mld di \$)



Fonte: AON-Benfield

Nei 18 mesi precedenti alla fine di giugno 2013, l'attività di investimento in questo tipo di obbligazioni è stata molto rilevante, con afflussi di nuovo capitale per circa 6 miliardi di dollari. La forte domanda ha portato nel 2013 a riduzioni degli spread tra il 30% e il 45%, portando il costo delle coperture ottenute con questi strumenti notevolmente al di sotto dei prezzi della riassicurazione tradizionale.

L'intensa attività di emissione registrata nel terzo trimestre, stimata in oltre un miliardo di dollari, fa prevedere agli analisti di Benfield che il 2013 si chiuderà con una raccolta tra i 7 e gli 8 miliardi.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2007	IV	99.116	-7,0	37.676	1,3	61.440	-11,4
2008	I	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6
	II	47.964	-10,5	18.893	0,2	29.072	-16,3
	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5
	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2
2009	I	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4
	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2
	III	81.903	23,5	25.678	-2,2	56.225	40,3
	IV	117.866	28,1	36.746	-1,9	81.120	48,7
2010	I	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6
	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8
	III	94.131	16,5	25.007	1,8	69.124	22,9
	IV	125.954	8,3	35.852	2,0	90.102	11,1
2011	I	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0
2012	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.425	-7,3	25.173	-1,3	50.252	-10,1
	IV	105.120	-4,3	35.407	-1,9	69.713	-5,5
2013	I	28.434	+10,5	8.197	-4,9	20.237	18,2
	II	59.805	+12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati - Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2007	IV	18.240	-1,0	3.287	2,6	672	-6,3	6.145	3,6
2008	I	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
	II	9.329	-2,6	1.674	-0,7	355	-1,3	2.946	5,0
	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3
2009	I	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6
	III	12.580	-4,0	2.252	-2,6	486	-4,2	4.123	0,9
	IV	17.039	-3,4	3.140	-2,1	644	-6,2	6.413	0,0
2010	I	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1
	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7
	III	12.443	3,4	2.140	-0,8	473	-0,6	3.960	1,3
	IV	16.996	4,2	2.962	-1,5	615	-2,6	6.155	1,2
2011	I	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2007	IV	5.240	6,3	3.271	1,4	822	8,2
2008	I	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
	II	2.613	4,5	1.538	2,2	439	2,9
	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4
2009	I	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2
	III	3.564	-0,5	2.075	1,9	599	-4,3
	IV	5.378	0,3	3.339	0,7	794	-4,7
2010	I	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8
	II	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8
	III	3.488	1,2	1.918	-2,2	587	1,2
	IV	5.249	0,8	3.072	-2,9	804	4,8
2011	I	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
2012	I	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Nuova produzione Vita - Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.				Imprese U.E. (L.S. e L.P.S.)			
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno		
2011	Agosto	3.266	-15,1	-30,0	514	100,6	16,7		
	Settembre	3.706	-12,5	-28,7	458	13,0	16,4		
	Ottobre	3.718	-27,5	-28,6	183	-46,8	12,4		
	Novembre	3.818	-22,2	-28,1	166	-58,8	7,5		
	Dicembre	3.765	-22,9	-27,8	776	21,3	8,8		
2012	Gennaio	3.385	-38,1	-38,1	166	-77,4	-77,4		
	Febbraio	4.062	-31,3	-34,6	314	-54,7	-66,4		
	Marzo	5.060	-10,4	-26,5	1.147	37,9	-28,1		
	Aprile	4.365	3,2	-20,6	437	-47,2	-33,2		
	Maggio	4.885	3,2	-16,3	851	-8,3	-27,4		
	Giugno	3.925	-13,5	-15,9	612	59,7	-19,9		
	Luglio	3.981	-4,8	-14,5	287	-44,8	-22,5		
	Agosto	2.666	-18,4	-14,9	1.028	99,9	-10,9		
	Settembre	3.161	-14,7	-14,9	541	18,1	-8,7		
	Ottobre	4.292	15,4	-12,4	326	77,9	-6,1		
	Novembre	4.250	11,3	-10,5	716	333,3	3,0		
	Dicembre	3.658	-2,9	-10,0	627	-19,1	0,5		
2013*	Gennaio	4.935	45,8	45,8	1.242	285,0	285,0		
	Febbraio	4.993	22,9	33,3	635	43,5	145,3		
	Marzo	5.532	9,3	23,6	1.367	7,4	59,2		
	Aprile	5.156	18,1	22,2	1.703	201,1	90,0		
	Maggio	6.581	34,7	25,0	1.431	39,7	75,8		
	Giugno	4.872	24,1	24,9	663	-3,9	63,1		
	Luglio	6.111	53,5	28,7	1.291	207,2	75,9		
	Agosto	3.657	37,2	29,4	504	-56,2	50,0		
	Settembre	4.824	52,6	31,5	414	-40,2	40,6		

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. (*) Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi; dal 2013 inoltre il campione delle rapp. di imprese UE è stato ampliato con nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita - Ramo I - Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2011	Agosto	2.376	-25,0	-33,0	-29,6
	Settembre	2.721	-18,5	-21,9	-28,8
	Ottobre	3.024	-21,7	-21,7	-28,2
	Novembre	3.136	-19,5	-20,0	-27,6
	Dicembre	2.825	-25,2	-22,1	-27,4
2012	Gennaio	2.793	-38,1	-28,2	-38,1
	Febbraio	2.928	-38,0	-34,3	-38,0
	Marzo	3.705	-13,3	-30,2	-30,2
	Aprile	3.081	-7,3	-21,2	-25,7
	Maggio	3.630	-0,5	-7,4	-21,2
	Giugno	2.793	-16,7	-7,9	-20,6
	Luglio	2.947	-11,1	-9,2	-19,4
	Agosto	1.869	-21,3	-15,8	-19,6
	Settembre	2.510	-7,8	-12,9	-18,6
	Ottobre	3.200	5,8	-6,7	-16,5
	Novembre	3.059	-2,5	-1,3	-15,3
	Dicembre	2.488	-12,0	-2,7	-15,1
2013*	Gennaio	3.805	36,2	6,8	36,2
	Febbraio	3.751	28,1	17,5	32,1
	Marzo	3.849	3,9	21,0	21,0
	Aprile	3.720	20,7	16,5	20,9
	Maggio	4.554	25,4	16,4	21,9
	Giugno	3.375	20,8	22,6	21,8
	Luglio	5.129	74,1	39,4	28,8
	Agosto	3.033	62,3	51,6	31,5
	Settembre	4.123	64,3	67,7	34,6

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
() Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi.*
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro
Nuova produzione Vita - Ramo V - Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2011	Agosto	92	-45,7	-56,1	-54,7
	Settembre	124	-34,0	-52,0	-53,3
	Ottobre	89	-58,2	-46,5	-53,6
	Novembre	98	-53,8	-49,2	-53,6
	Dicembre	139	-67,6	-61,8	-55,3
2012	Gennaio	106	-53,1	-60,4	-53,1
	Febbraio	75	-49,4	-60,1	-51,6
	Marzo	87	-43,6	-49,3	-49,3
	Aprile	96	-30,4	-41,5	-45,4
	Maggio	141	-7,4	-27,1	-38,3
	Giugno	129	4,2	-11,6	-32,8
	Luglio	86	-27,1	-9,7	-32,1
	Agosto	89	-4,0	-9,1	-29,9
	Settembre	51	-58,6	-32,4	-32,7
	Ottobre	108	21,6	-18,8	-29,1
	Novembre	92	-6,6	-19,3	-27,6
	Dicembre	122	-12,5	-1,5	-26,3
2013*	Gennaio	77	-26,7	-15,2	-26,7
	Febbraio	74	-2,5	-14,8	-16,6
	Marzo	222	154,9	39,1	39,1
	Aprile	111	15,2	57,1	32,8
	Maggio	174	23,7	56,5	30,3
	Giugno	131	1,7	13,7	24,5
	Luglio	110	27,8	16,7	24,9
	Agosto	107	20,6	14,6	24,4
	Settembre	139	169,1	57,2	33,1

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
() Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi.*
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro



Nuova produzione Vita - Ramo III - Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2011	Agosto	790	55,9	-4,2	-25,3
	Settembre	854	20,9	7,1	-22,2
	Ottobre	600	-42,7	-0,7	-24,0
	Novembre	577	-26,7	-20,1	-24,2
	Dicembre	782	20,4	-21,1	-22,0
2012	Gennaio	478	-33,7	-14,9	-33,7
	Febbraio	1.053	1,5	-4,0	-13,0
	Marzo	1.262	4,5	-5,9	-5,9
	Aprile	1.182	55,5	16,4	6,7
	Maggio	1.109	19,9	22,8	9,3
	Giugno	989	-6,4	19,6	6,4
	Luglio	944	26,5	11,5	8,7
	Agosto	703	-11,0	1,6	6,6
	Settembre	594	-30,4	-6,2	2,7
	Ottobre	969	61,3	1,0	6,7
	Novembre	1.087	88,5	30,5	11,8
	Dicembre	1.029	31,6	57,5	13,3
2013*	Gennaio	1.042	118,0	72,0	118,0
	Febbraio	1.163	10,5	39,8	44,1
	Marzo	1.455	15,4	31,1	31,1
	Aprile	1.320	11,7	12,6	25,3
	Maggio	1.847	66,5	30,1	34,3
	Giugno	1.360	37,4	38,0	34,8
	Luglio	865	-8,4	33,8	29,0
	Agosto	512	-27,2	3,8	23,9
	Settembre	557	-6,3	-13,7	21,7

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

(*) Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.